
Occupazione in Italia, un segnale positivo

Autore: Angela Grassi

Fonte: Città Nuova

L'Istat registra a maggio un tasso di disoccupazione al 9,9% e un tasso di occupazione al 59% ma l'Italia rimane tra i fanalini di coda in Europa

A maggio 2019 (dati Istat diffusi il 1° luglio 2019) il tasso di disoccupazione in Italia è sceso sotto la soglia del 10%, ma il Belpaese è al terzultimo posto in Europa davanti a Spagna e Grecia. Se da un lato si può essere speranzosi in quanto è dal febbraio 2012 che non si registra un tale minimo di disoccupazione in Italia, dall'altro, **c'è chi si interroga sul mantenimento e la possibile attenuazione del fenomeno**. La fotografia scattata dall'Istat a maggio mostra che il tasso di occupazione sale al 59% con un **+67 mila unità su base mensile** e un **+92 mila** su base annuale. Anche in questo caso si tratta di un record e cioè è **il valore più alto dal 1977** (anno dal quale sono disponibili le serie storiche). **Fanno la parte del leone i lavoratori autonomi (partite Iva) e i contratti a termine**; per questa ultima categoria di lavoratori la stagionalità è a favore in quanto maggio è il mese in cui di norma le aziende del turismo assumono per il periodo estivo. **I più occupati risultano essere gli over 50** (+88 mila su base mensile e +300 mila su base annuale) mentre la fascia di età degli occupati tra i 35 e i 49 anni pare essere in sofferenza (-34 mila mensile e -208 mila annuale). Ferma anche l'occupazione delle donne anche se su base annua l'Istat registra un valore di +64mila contro +28mila degli occupati maschi. Grazie al probabile **effetto della stabilizzazione dei contratti a termine del 2016/2017** unito a quello del Decreto Dignità (così secondo **Francesco Seghezzi**, Presidente Adapt), su base annua si assiste a un'inversione di tendenza: come numero assoluto crescono più i lavoratori permanenti (+63mila) rispetto a quelli a termine (+12mila). **Sul fronte dei giovani 15-24 anni crescono gli inattivi ma il tasso di disoccupazione scende al 30%** (-0,7% rispetto ad aprile 2019). Per il ministro del lavoro **Luigi di Maio** gli ultimi dati Istat sono confortanti tanto da sostenere che "il lavoro è la vera priorità per il nostro Paese" e annuncia che **«il prossimo passo sarà una legge sul salario minimo per riportare l'Italia sugli standard europei di retribuzione»**. Incoraggiato dai dati anche il premier Giuseppe Conte pur se "sappiamo che c'è ancora tanto da fare soprattutto al Sud". **Meno ottimisti il Centro Studi di Confindustria** e il responsabile economico del Pd Antonio Misiani che invitano a considerare le condizioni dell'economia italiana che "sono rimaste deboli nel secondo trimestre" e che «il boom della cassa integrazione straordinaria e la permanente debolezza della congiuntura economica evidenziata dal Centro studi di Confindustria rendono del tutto fuori luogo ogni trionfalismo». L'analisi dei dati Istat su occupazione e disoccupazione deve pertanto spostarsi **su un piano più approfondito per conoscere meglio** il profilo dei lavoratori e dei lavori che stanno dietro ai meri numeri.